

Il deputato Vacca scrive che chiamato dalla fiducia del Re ad assumere il comando della squadra in Oriente, è obbligato di assentarsi temporariamente dalla Camera.

Chiedono congedi i seguenti deputati:

Bravi, per motivi di salute, di un mese;

Carlo Fenzi, per alcuni affari relativi alla Camera di commercio dei quali è incaricato, di 15 giorni;

Isidoro Del Re, d'un mese, per motivi di salute;

Mosca, d'otto giorni, per gravi impedimenti;

Morandini, di dieci giorni, per motivi di salute;

(Questi congedi sono accordati.)

Alla circolare della Presidenza risposero i seguenti deputati:

Marcolini, il quale scrive che per malattia non ha potuto ancora recarsi alle tornate parlamentari, ma che non mancherà di venire appena lo potrà senza grave rischio della salute.

Il deputato Parenti, il quale annuncia che per motivi di salute non ha potuto finora recarsi al Parlamento, ma che spera potervi intervenire nella corrente settimana.

Il deputato Luigi Passerini-Orsini, il quale dichiara che per causa d'infermità non ha potuto fin qui assistere alle sedute della Camera, ma spera poter quanto prima recarsi al suo posto.

Il deputato Sinibaldi, il quale previene la Camera che, sebbene non ancora del tutto ristabilito del sofferto incomodo di salute, martedì o mercoledì prossimo procurerà di essere in Torino.

Il deputato Busacca, che accenna come doveri gravissimi gl'impediscono d'intervenire alla Camera; e dichiara che, ciò non ostante che essa possa aver deliberato sugli altri bilanci, egli spera di poter presentare la relazione sul bilancio passivo delle finanze di cui ha l'incarico.

(Il deputato Govone e il deputato Cordova prestano giuramento.)

VERIFICAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Se v'hanno deputati che abbiano elezioni a riferire, li invito a salire alla tribuna.

DE DONNO, relatore. Come relatore dell'ufficio III ne ho una a riferire, ma è contestata.

PRESIDENTE. Siccome l'elezione su cui deve riferire il deputato De Donno sarebbe contrastata, parmi opportuno che si riferiscano innanzi tutto le altre sulle quali non vi sono contestazioni.

Il II ufficio deve riferire sull'elezione del collegio di Aversa.

(Il relatore non è presente.)

PANATTONI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera il parere dell'ufficio V sopra l'elezione del 1° collegio di Firenze.

In questo collegio, che ha per titolo *Santa Croce*, si computano 1633 elettori; ma le riunioni caddero

in giorni luttuosi per la città e per le campagne limitrofe; furono quei giorni nei quali, per la pioggia e per l'inondazione di molte strade del quartiere Santa Croce e del corrispondente suburbio erano rese difficili, interrotte le comunicazioni.

Quindi nella prima riunione non concorsero se non 341 votanti, ed i voti si ripartirono così: 302 al commendatore Ubaldino Peruzzi, 11 al cavaliere conte Filippo Bardi-Serzelli.

Si dovette venire al ballottaggio, attesa l'insufficienza del numero degli elettori a quel primo scrutinio convenuti. Ed anche nella seconda riunione concorsero soltanto 277 elettori; perchè, rinnovatasi la pioggia e ricominciata l'inondazione delle strade, lo sgomento raddoppiò e si rese più difficile che gli elettori del collegio di Santa Croce pensassero a radunarsi.

Nella sezione di Bagno a Ripoli si trovò per l'alluvione quasi interamente impedita ogni circolazione; ed esiste il processo verbale compilato dal presidente dell'ufficio e da pochi altri, che stabilisce l'impossibilità assoluta in quel giorno di fare nella predetta sezione suburbana le operazioni elettorali.

Meno codesto inconveniente, derivato da forza maggiore, le formalità furono tutte completamente adempite. E, tolti pochi voti nulli, avendo il commendatore Ubaldino Peruzzi ottenuto nel ballottaggio 263 voti contro 11, dati al conte Bardi, fu proclamato deputato dall'ufficio centrale.

Pertanto, sembrando inattuabile l'elezione, e non essendovi richiamo di sorta, l'ufficio V vi propone di convalidare la proclamazione del commendatore Peruzzi a deputato del 1° collegio di Firenze.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Se non vi sono altre relazioni in pronto, invito il relatore dell'ufficio III a riferire sull'elezione del collegio di Oviglio.

DE DONNO, relatore. Signori, il terzo ufficio non ha mancato di prendere in disamina il reclamo che l'onorevole deputato Chiaves presentava alla Presidenza, e da quella trasmesso al relatore. E perchè tutto sia presente, ho incarico di dar lettura del reclamo avanzato, il quale è sottoscritto da un solo elettore.

« *Alla Camera dei deputati,*

« Il sottoscritto elettore politico del collegio di Oviglio, sezione di Cassine, si crede in obbligo di rassegnare alcune osservazioni che riguardano l'elezione del collegio di Oviglio compiutasi nel giorno 18 corrente gennaio.

« La lotta che s'impegnò fra i candidati risvegliò naturalmente l'attenzione degli elettori e nulla può meglio giovare alla schiettezza delle elezioni quanto il concorso più attivo degli elettori all'urna. Ma di rado non manca chi cerchi di approfittare delle preoccupazioni degli elettori volgendo a vantaggio di passionate contese lo spirito risvegliato dallo interesse generale.

« Il risultato dell'elezione del collegio d'Oviglio è dovuto in gran parte, per quanto la voce pubblica risuona,